Anno XXVII. Mercoledì 10 Giugno 1874 N. 133.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Gli armamenti in Europa

« Quali sono i soli soggetti che « hanno fino a questi ultimi tempi « occupati i sovrani di Europa? Un « arsenale formidabile, un' artiglie- « ria numerosa, una truppa bene « agguerrita. Tutti i calcoli che si « sono esaminati alla presenza dei « principi non sono stati diretti che « alla soluzione d' un solo proble- « ma: *trovar la maniera di ucci-* « *dere più uomini nel minor tempo* « *possibile*. Si è proposta per og- « getto di premio la scoperta d' un' « *evoluzione* più micidiale. Non si « è pensato a premiare l' agricolto- « re che ha tirati due solchi, nel « mentre che gli altri non ne tira- « no che uno solo; ma si è rad- « doppiato il soldo all' artigliere che « ha avuta l' arte di caricare un « cannone fra lo spazio di 4 secondi. « Noi ci siamo addestrati tanto in « un mestiere così distruttore, che « noi siamo in istato di distrug- « gere ventimila uomini fra lo spa- « zio di pochi minuti. La perfezione « dell' arte la più funesta all' uma- « nità ci fa vedere senza dubbio un « vizio nel sistema universale dei « governi.... »

Queste parole furono scritte un secolo fa dal Filangeri nella sua opera famosa *La scienza della legislazione*, e, salvo in qualche parte, sembrano dettate ieri; tanto la loro sostanza è identica alle gravi riflessioni contenute in un recentissimo articolo del *Times*, che quasi tutti i giornali hanno riprodotto o commentato.

Certamente, ogni uomo culto, amante dei civili progressi ed animato dai nobili sentimenti umanitari, dovrà far plauso al periodico inglese per le sue considerazioni non meno savie che generose. Ma bisogna pur convenire che gli uomini dell' età presente, sebbene si tengano per civilissimi, hanno sempre nel fondo del cuore i rimasugli della barbarie, L' egoismo, l' istinto della prepotenza, la cupidità di più lata signoria, l' ambizione di primeggiare, pigliano anco a' nostri giorni con troppa facilità il sopravvento sulle più apprezzabili tendenze degli animi ben temperati. Ed ora appunto da una turba d' ingenui si va sognando il rifiorire dell' età dell' oro, il sorgere d' un' Arcadia universale, governata dall' amor fraterno! Oh sì, fidatevi dei grandi paroloni! Anco nella grande rivoluzione francese questi diventarono il simbolo del rinnovamento morale e civile dei popoli; ma tutti sanno che la fratellanza tanto strombazzata fu quella di Caino; ed un numero infinito di supplizii ne fa testimonianza inconfutabile.

Il principio delle nazionalità, proclamato ed applicato parzialmente finora, potrà dare un assetto migliore all' Europa, quando le tristi passioni ed i pregiudizi del passato cedendo il luogo al nuovo diritto, gli spartimenti territoriali dell' Europa non avranno più basi sofistiche. Ma fino a quel giorno, che verrà pure una volta, il regno della pace non sarà solidissimo; ed appunto per affrettarlo, è inevitabile che o prima o poi sorgano fieri contrasti, e che le armi tronchino quei nodi che la diplomazia sarà sempre impotente a sgroppare.

Frattanto, il concorde volere dei tre imperatori che più volte ebber tra loro colloqui e riuscirono ad intendersi circa la necessità di conservar la pace varrà ad allontanare i pericoli d' una conflagrazione europea; ma se per poco venisse a guastarsi, dovremmo aspettarci di essere nuovamente spettatori di nuove carneficine.

Si ha un bel dire che per assicurare i benefizii della pace bisogna armarsi. È vecchio ormai quel dettato che suona: *Si vis pacem para bellum*. Ma altro è stare in buona guardia, e provvedere opportunamente a quanto è necessario per ogni eventualità, ed altro è, come notava il *Times*, questa perenne dilapidazione delle rendite degli stati che si fa per mantenere numerosissimi eserciti permanenti, quasi che si trattasse di aprire le ostilità dall' oggi al domani. In tal guisa si sentono tutti i pesi della guerra. Non si hanno bollettini di battaglie e di mosse di eserciti; ma si sperperano

---

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

LA FORZA DEL DESTINO

Sicchè? questa benedetta appendice promessa dopo il resoconto della prima rappresentazione della *Forza del Destino* viene si o no? Siamo alla quinta rappresentazione e l' appendicista si è forse smarrito girando per la città onde trovare argomento da riempire le colonne della Cronaca, o sta perdendosi nel labirinto delle cifre per fare un qualche articolo.... sulle finanze dell' Inghilterrra!

Niente di tutto questo, lettori umanissimi.

Se io avessi voluto scrivere le mie povere impressioni dopo la seconda udizione avrei tenuta la parola, ma ho creduto di non doverlo fare e vengo a dirvene il perchè.

Confesso che alla prima rappresentazione me ne andai in Teatro freddo freddo, svogliato, forse ostile a quest' Opera. Sapevo bene di assistere all' esecuzione di un lavoro del più grande fra i maestri viventi; mi aspettava che da un *libretto* orribile dal lato letterario ma zeppo di situazioni eminentemente drammatiche, Verdi, sommo allorquando deve esprimere con efficacia il tumulto delle più veementi passioni, sarebbe riuscito grande, e tale da commuovere le più intime fibre del cuore; molte altre idee però mi correvano per la mente.

Mi era noto che in alcuni Teatri la *Forza del Destino* aveva subito il destino della forza che si è quello di vincere sempre anche in onta alla ragione e al diritto, e la forza nel caso nostro era rappresentata dal nome del Maestro, della potenza della casa Ricordi, dalla forza dei polmoni infine, per la quale anche dove l' Opera non andò troppo a sangue si è ognora imposta per l' interpretazione sempre avutasene da Artisti di prim' ordine. Sapeva altresì che l' Opera era stata rimpastata e rinvigorita dalla mano dell' autore; sapeva che nei Teatri Italiani dell' estero quest' Opera non la si dà, o non ha l' onore di molte rappresentazioni; infine era sotto la penosa impressione dell' aver letto in uno fra i più accreditati Giornali d' Italia, che recentemente fece un sommario delle Opere di Verdi, come la *Forza del Destino* andrebbe messa in fascio colla *Battaglia di Legnano* e parmi col *Finto Stanislao* per essere dimenticata dal pubblico e ripudiata dallo stesso Verdi!!

Epperciò non devo negare che sono ben contento di dare oggi soltanto alla meglio le mie impressioni perchè scevre affatto e non dominate da sinistre influenze, dettate se non colla dottrina del critico, colla coscienza almeno di un appassionato dilettante e di un discreto buongustaio.

Dissi già che in quest' Opera s' intrecciano spesso il sublime col mediocre, le forme viete ed antiquate coi trovati più arditi della scienza e del genio, ed oggi lo ripeto; aggiungo però che qualunque altro Maestro all' infuori di un Verdi avesse tentato di comporre quella miscela di stile, quella varietà di tipi, quelle ingegnose accumulazioni di diverse tinte, sarebbe rimasto senz' altro schiacciato sotto il peso e l' arditezza del suo proposito.

Verdi invece con tanti colori discordi ha saputo fare un quadro, e vi è riuscito nello stesso modo che vi riusciva Salvatore Rosa coi suoi contorni le sue penombre in mezzo ad un' arruffamento di uomini, di cavalli e di cose, da far spavento.

Analizziamo ora questo lavoro:

La bellissima sinfonia ricorda tutti i motivi principali dell' Opera, e la mano del Maestro ha saputo delinearvi un elegantissimo disegno; eseguita col vigore e lo slancio dell' Orchestra attuale, riesce di immenso effetto. Il primo atto è il più debole dell' Opera; è buono sempre nei suoi spezzati, nell' elaboratissimo istrumentale, ma di notevole non trovo che il primo tempo nel Duetto tra Alvaro e Leonora: *Ma d' amor sì puro e santo* col seguente adagio *Pronti destrieri* ecc. ecc.

La prima parte del secondo atto, la scena dell' Osteria, è una pagina di musica bellissima e caratteristica per abbondanza e novità di cantilene, per la forma piena di varietà ed insieme di unità. Prima il coro dei mulattieri, poi la Canzone di Preziosilla, la bizzarra Seguidilla, il Racconto di Don Carlo, il brontolio di Trabucco ed infine il coro interno dei pellegrini ed il singulto di Leonora che con potentissimo effetto drammatico vengono a dominare la stupenda scena.

Alle danze, al tripudio, succede la patetica e bellissima Aria di Leonora che in tutta l' Opera è sempre preceduta da un agitato movimento troppo insistente dell' Orchestra e che non è il solo motivo dell' Opera che faccia ricordare del *Ballo in Maschera*, poscia il pregevole Duetto col padre guardiano, drammatico, ottimo in tutte le sue parti meno che nella Cabaletta finale di poco effetto e niente originale.

Stupisco come Verdi allorquando impreso a ritoccare quest' Opera non abbia pensato a togliere certi pensieri triviali, qualche antipatica cabaletta, come sarebbe quella nel Duetto per soprano e Tenore nel 1° Atto, e quella nella Romanza per Baritono nel 3° atto. La prima di queste due e quello del Duetto fra Leonora col Padre Guardiano sono fatte sul ritmo tanto prediletto dal Verdi nei suoi *allegri*, quella di una nota per quarto.

È un ritmo che Donizzetti senza abusarne ha talvolta adoperato in modo inimitabile, come ad esempio nel Duetto finale del *Poliuto*, e lo stesso Verdi nei gran duetti d' amore della *Traviata* e del *Ballo in Maschera*, ma oltre all' essere questo ritmo di un effetto effimero, diventa troppo presto popolare e perciò noioso.

Viene poscia, secondo me, lo squarcio più bello, più saliente dell' opera, nel quale il genio di Verdi si manifesta in modo irresistibile, la scena della monacazione. È impossibile descrivere musicalmente con effetto più potente, la fede che ispira la preghiera di quei monaci, e quella di Leonora quando alla Vergine chiede tregua alle sue amare sofferenze. Non ispiego l' accoglienza relativamente fredda del nostro pubblico dopo l' udizione di questa celestiale ispirazione, tanto più che viene eseguita con una esattezza, un colorito, un sentimento efficacissimi. Da parte mia se l' applauso non mi sfugge pronto, entusiastico, confesso che ciò avviene per l' estasi ed il raccoglimento per cui la mente si stacca in quel momento da ogni cosa terrena.

tesori, e si diminuisce la prosperità convertendo i produttori in consumatori, e si alimentano le reciproche diffidenze.

La *Neue Freie Presse* nota che nel giorno stesso in cui si pubblicava nel *Times* l'articolo sopra accennato giungeva da Berlino la notizia d'un imminente congresso che si terrà a Bruxelles, al quale il principe Gortschakoff invitò gli Stati Europei. Ma quale ironia del caso! soggiunge il foglio viennese. Il cancelliere dell' impero russo non spedisce già un programma pel mantenimento della pace europea, ma invita i governi ad inviare ciascuno un rappresentante diplomatico ed uno militare alla metropoli del Belgio per discutere sulle questioni del diritto delle genti in tempo di guerra e sul trattamento dei prigionieri.

Si sente dunque che mentre si preparano tante armi, può venire facilmente la voglia di adoperarle, e soltanto si cerca di temperare un male temuto con qualche convenzione che lo renda meno orribile. Senza dubbio il *Times* non potrà rimaner soddisfatto. Le sue querele, le sue rampogne hanno avuta una tale risposta, che più ingrata non poteva giungere. Questo congresso è in verità quasi come il *couronnement de l'édifice* degli armamenti prodigiosi che si fanno dovunque.

La *Neue Freie Presse* dice esser vano il lagnarsi di tale condizione di cose. Essa cerca conforto nell'immagine che si forma dell' avvenire, e così conchiude un suo lungo articolo:

« Per il momento devono tutti avere soltanto un' idea, di ritardare cioè la prossima guerra. Ogni dilazione è guadagno, ed a coloro che considerano la pace come una condannata a morte, faremo riflettere ch' essa ritorna sempre in vita. Leggiamo l'invito del principe Gortschakoff, per quanto ricordi sgradevolmente l' imminenza di nuove lotte, senza ribrezzo. Non ci affidiamo a nessuna illusione per i prossimi anni, ma rivolgiamo il nostro sguardo ad un più lontano avvenire. Non attendiamo la pace eterna. Sarebbe come se credessimo che i nostri nipoti avranno sempre bel tempo, ma nutriamo la ferma fiducia che questa epoca di giganteschi armamenti e di oneri terribili passerà e sarà sostituita da una più pacifica nella quale si udrà meno odore di polvere pel mondo. Non vedremo forse questa epoca migliore, ci troviamo come in un ecclissi lunga ed oscura, ma vediamo già in lontananza la chiara luce del sole; e coloro che verranno dopo di noi, saranno riconoscenti al secolo XIX del lavoro difficile e sanguinoso che ha sopportato per essi. »

Notizie Italiane

ROMA — Leggiamo nell' *Opinione*:

S. M. il Re ha inviato, per mezzo del suo aiutante di campo, generale Dezza, il Gran Collare dell'Annunziata all'on. presidente del Consiglio, comm. Minghetti.

— Il treno di Civitavecchia ha condotto a Roma i pellegrini americani.

Sono essi discesi agli alberghi principali.

— Credesi che verrà destinato un generale a rappresentare l' Italia al congresso internazionale che deve aprirsi il 27 luglio a Bruxelles.

BRESCIA — Domenica verso le ore 10 1/2 V. Saulle, tenente nei reali carabinieri, ora in permesso, gettavasi sotto il treno ferroviario e miseramente vi soccombeva ad un chilometro di distanza, verso sera, dalla stazione di Brescia.

Ignorasi il motivo che spinse l' infelice al triste passo; supponesi tuttavia ve lo abbiano indotto gravi dispiaceri per ragioni del suo ufficio.

PARMA. — Ieri mattina la Questura procedeva all' arresto di altri tre individui.

Hanno luogo questa mattina (Lunedì) il trasporto e gli uffici funebri al cav. avv. Gaspare Bolla.

Ore 8 1/2 ant:

Le Autorità politiche, comunali, giudiziarie, il corpo dei professori di questo Ateneo universitario, ogni ordine di cittadini si avviano al luogo di convegno, il Palazzo dell' Università.

La cittadinanza intende col suo concorso di protestare contro l' assassinio commesso.

Da Ravenna sono giunti telegrammi importanti a questa prefettura.

Il Questore di Ravenna cav. Serafini ha notificata la scomparsa da quella città di alcuni ammoniti.

CAGLIARI 8: — Ieri la squadra francese festeggiò lo Statuto.

Una poesia sull' Italia, lettasi al teatro, fu applaudita dall' ammiraglio e dagli ufficiali francesi.

Oggi la squadra da un pranzo alle autorità Italiane.

NAPOLI — Abbiamo poco liete notizie dal circondario di Sora. Uno dei grandi lanifici d' Isola sospeso i lavori e ben 300 operai sono rimasti senza pane.

BARI — Da Gioia del Colle, in quel di Bari, perviene notizia di un ricatto abbastanza strano.

La mattina del 22 maggio, mentre uno dei più ricchi e distinti proprietari di quel comune, il signor Michele Cassano si recava nei suoi fondi, in aperta campagna, venne fermato da tre persone sconosciute, le quali l' obbligarono, armata mano e sotto pena di vita, a sottoscrivere cinque cambiali pel valore di circa 80 mila lire.

Gli aggressori avevano con loro cambiali commerciali stampate, calamaio e penna; sicchè il signor Cassano dovè scrivere solo le parole *accetto* e sottoscrivere.

Notizie Estere

FRANCIA — Una calma relativa è succeduta nell' Assemblea di Versailles alla burrasca dei giorni scorsi; i vari partiti ne approfittano per contarsi e serrare le loro file. Resta intanto a sapersi quale deliberazione prenderanno i cinquantatrè membri del centro destro, dacchè il tentativo di ricostituire la maggioranza detta *congiunzione dei due centri*, è completamente fallita.

— Le parole di Mac Mahon nel ricevere il nuovo nunzio del Santo Padre non escono dalle consuete formule di riverenza che si devono al capo della cattolicità.

— Il nuovo Ministero di Francia ha ordinato ai suoi agenti in Italia di trattare colla massima cordialità e deferenza i ministri e le autorità italiane ed a mantenere con esse ottimi rapporti.

La flotta francese del Mediterraneo, che quanto prima visiterà diversi porti italiani, ebbe parimente i medesimi ordini.

SPAGNA — La notizia che il ministro degli esteri spagnuoli diresse una circolare ai rappresentanti della Spagna presso le potenze estere, per informarle delle intenzioni del governo, e chiederne l'appoggio, conferma le voci corse dei nuovi tentativi fatti da Serrano per ottenere il riconoscimento dell' attuale ordine (?) di cose della penisola iberica.

— Come fu annunciato, le bande d'Aragona hanno tentato di sorprendere a San Vicente la colonna del generale Salamanca. Ecco il dispaccio che questi ha diretto al ministro della guerra:

« Tremila carlisti hanno cercato di circondarci; noi li abbiamo respinti, ma senza poterci impadronire di tutte le loro posizioni. Abbiamo preso il borgo di San Vicente, donde il nemico ha tentato invano di sloggiarci. I carlisti erano il triplo dei nostri. Essi hanno perduto 70 uomini. Da parte nostra solo 7 morti e 22 feriti. »

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di jeri il Consiglio approvò definitivamente le Liste elettorali amministrative. Furono cancellati 137 elettori, aggiunti 291. La lista resta composta di 3083 elettori. Fu poi incaricata la Giunta di nominare una Commissione di persone estranee al Consiglio per un nuovo studio della vertenza col già Cassiere Comunale Dossani Giovanni.

Il Consiglio in relazione alle sue precedenti deliberazioni aderì a che il Cente-

---

Il terzo atto incomincia colla Romanza per tenore, soavissima, preceduta da un assolo per clarino che si ripete colle bellissime frasi nel recitativo. Segue un Duettino col Baritono nel quale è notevole la stretta eroica *a due* molto energica e d'effetto. Dopo la scena della battaglia rientra Don Alvaro ferito e canta una melodia squisita alla quale il maestro Ponchielli si è troppo palesamente ispirato per la scena del delirio di Don Rodrigo nei *Promessi Sposi* tanto nel motivo, nel ritmo, come nelle combinazioni armoniche.

Dell'aria di Don Carlo è magnifico l'adagio, il miglior pezzo che Verdi abbia messo nella sua Opera per l'ingrata parte del Baritono, ma la cabaletta susseguente in uno stile a sussulto, a grida, se spiega l'azione del dramma che promette a Don Carlo una prossima vendetta, è però triviale e non serve che all' esecutore sig. Utto per cavare effetto dai potenti suoi mezzi vocali.

Dopo la graziosa Ronda accompagnata dall' Orchestra in modo originalissimo e con nuovi e straordinari effetti, viene il secondo duetto fra Alvaro e Don Carlo, di discreta fattura, e di cui la parte più bella è una pregevolissima stretta che esprime energicamente l'odio e la collera da cui entrambi sono presi; ispirata è pure la frase di Alvaro quando separato dai soldati invoca da un chiostro la pace del cuore.

Viene poi la scena dell' accampamento che per la varietà, le proporzioni, l' artificio dei contrasti, e gli spezzati bellissimi, vale e supera quella dell' Osteria. Prima i canti delle vivandiere, di Preziosilla, seguiti dalla cantilena di Trabuco, da' lai dei contadini affamati, dai piagnistei delle reclute... femmine (se l' onor. Salvatore Morelli sentisse quei pianti, a proposito di emancipazione!), poscia la briosa Tarantella, e lo stupendo Rataplan che passa sempre freddo ed anche di peggio per l' insufficenza della nostra Preziosilla, tutto ciò varrebbe a formare un superbo mosaico, se non vi fosse un punto nero, e questo è, a parer mio, il predicozzo di Frate Melitone, che dal lato musicale non ha il minimo intrinseco pregio, e nell' azione del dramma non lo si spiega se non in una stupida irrisione dei soldati al sacro ministero del buon uomo. Da questa scena non mi peritarei ad eliminare Melitone; sarebbe un tanto di guadagnato per il buon senso, per la musica, e per l' effetto sul pubblico.

La scena della questua e della distribuzione delle minestre apre l' atto 4°; effetto musicale in alcuni punti noioso, in altri di qualche rilievo; contiene però bellissimi particolari istromentali.

Il Duetto susseguente fra i due frati è pure di stile misto, serio e buffo, e perciò non vale gran cosa.

Siamo al punto culminante dell' opera; Don Carlo dopo un lustro ritrova Don Alvaro; è qui dove Verdi ha potuto esprimere lo scoppio di violenta passione, dove l' odio accerrimo e la vendetta stanno per finire in una micidiale catastrofe, egli è ridivenuto il Verdi del *Trovatore*, del *Nabucco*, dell' *Ernani*, del *Macbeth* ed ha scritta una pagina che ha tutta l' impronta del genio, dell' ispirazione vergine e sfolgorante di 20 anni fa.

Non saprei riprodurre la sensazione profonda, vertiginosa, che lascia nell' uditore la *stretta* tremenda di questo Duetto; è la stessa che Verdi ci fa provare nel Terzetto famoso dei *Lombardi*, nel Quartetto inarrivabile del *Rigoletto*. Che dire di più?

La melodia susseguente di Leonora è tenera e toccante.

Il Terzetto finale è pure un pezzo pregevolissimo, pieno di calore, di slancio, e si chiude con una di quelle frasi ad effetto per le quali Verdi si rese celebre nelle sue prime Opere. Se qui v' ha un difetto musicalmente parlando si è quello che costringe artisti già troppo affaticati a fare sforzi per l' emissione di note acutissime, tali che giustificherebbero per l' illustre Maestro l' epiteto di *Attila delle gole*; espressione felicissima e permessa, se non l' avesse detta prima d' ora un *Hans de Bülow*.

Toccato così dei principali pezzi del l' opera riepiloghiamo e facciamo come suol dirsi un po' di Bilancio.

I due pezzi magistrali che soltanto la sacra scintilla del genio può far scrivere, e che rimarranno qual imperituro ornamento della gloriosa corona Verdiana sono la scena della monacazione ed il gran Duetto del 3.° atto. Il corale dei pellegrini fuso nella scena dell' Osteria, l' aria di Leonora, la prima parte del seguente Duetto col padre guardiano nel secondo atto, la Romanza di Don Alvaro, la Ronda nel terzo, sono pezzi che basterebbero a stabilire la fama e la fortuna di un Maestro. Negli altri pezzi molte incontestabili bellezze, alcune frasi melodiche di prim'ordine, incespicano nelle forme antiquate, nelle reminiscenze, in molto cose mediocri o meno che mediocri.

Ed è dovere della critica di accennare francamente a tai difetti imperocchè questi non esistono per effetto di stanchezza o di soverchia fretta nella composizione, chè il finissimo ricamo istrumentale, il continuo artificio del contrappunto e dell' armonia, la cura con cui questa associa sovente la potenza descrittiva alla imitativa, stanno là per attestare, essere *la Forza del Destino* il frutto di un'accurato e paziente lavoro.

Due cose a mio credere contribuiscono a non fare di quest' opera una dei migliori parti della fantasia di Verdi: l' intermittenza dell' estro, e la smania incipiente in quest' opera, e completa poi nel *Don Carlos* e nell' *Aida*, di fare troppe concessioni ai gusti ultramontani che i nostri novatori vogliono pur accettare, come ne accettano il figurino della moda ed i costumi talvolta spregevoli.

« *Tornate all' antico* » ha detto l' illustre Maestro, ed Egli ov' è indirizzato? all' antico nò di certo, e nessuno potrebbe d' altronde consigliarnelo in tutta l' estensione della parola.

È possibile però fare divorzio da certe forme antiquate come da certe stravaganti e moderne astruserie, curare come Lui nelle sue ultime Opere l'istromentale, colla scienza di Meyerbeer e di Gounod, e scrivere nello stesso tempo sulle orme sue e su quelle degli eccelsi suoi predecessori della schietta melodia; di quella melodia che è privilegio e patrimonio inesauribile degli Italiani, che soltanto Dio padre può ispirare e che non s' impara per forza di studi, e che non s' insegna in nessun Istituto; della musica infine che vada dritta dritta al cuore senza dover passare per i lambicchi del torturato cervello.

È questo l' antico che si vuole? Alla buon ora: si risalisca magari a Gluk e a Piccini.

P. C.

nario Ariosteo sia celebrato nella Primavera del 1875, ed incaricò la Giunta a rivedere i programmi presentati, d'accordo col Comitato, onde venire in Consiglio con le proposte relative nell'occasione della formazione del Bilancio 1875

Fu eletto medico chirurgo pei poveri del 2° Quartiere della Città il dott. Ercole Monti.

Vennero nominati Insegnanti stabili con diritto a pensione li Maestri Zucchini Pietro, Mollinj Giuseppe, e la Maestra Graziani Luigia.

Si ammise la instituzione di una nuova scuola femminile in Quacchio.

Rimase così esaurito l'ordine del giorno.

Festa Scolastica — Domenica 14 corrente nelle Sale del Ginnasio ad un'ora pomeridiana avrà luogo la Solenne Premiazione agli Alunni ed alle Alunne delle Pubbliche Scuole Comunali Elementari di questa Città, che più si distinsero nell'anno scolastico 1872-73; ed in tale circostanza saranno pure esposti i lavori scolastici eseguiti dagli Alunni stessi.

Società di Belle Arti. — Nuovi lavori esposti alla Mostra Permanente:

1° Sig. Droghetti Augusto — Un quadro rapp. *Le Rive dell'Arzilla* presso Fano.

2° Sig. Maldarelli Ernesto — Sei lavori di intaglio in legno; quattro rapp. le *Quattro Stagioni*, gli altri due rapp. *Il Savonarola* e *l'Ariosto*, questi ultimi fatti per commissione del sig. G. Battista Gelodi.

3° Sig. Haiman cav. Giuseppe di Milano — Un quadro rapp. *Dopo la pioggia.*

4° Sig: Ashton prof. Federico di Milano — Un quadro rapp. *Una ciociara*.

5° Bertolla Cesare di Roma — Numero 3 quadri *Un interno di Case rustiche a Tivoli - Un fontanile - Campagna Romana.*

Nuovi Soci Azionisti inscritti dal 1° Giugno corr. à tutto il 9:

1° Sig. Locatello Pittore di Venezia.

2° Sig. Bertolla dott. Cesare Paesista di Roma.

3° Sig. Haiman cav. Giuseppe Pittore di Milano, Presidente del Club Alpino di Roma.

4° Sig. Allievi dott. comm. Antonio Direttore Generale della Banca Romana.

5° Chislanzone cav. Achile di Milano.

6° Sig. Decio avv. Inocente di Milano.

7° Sig. Pagliano com. Eleuterio Pittore di Milano.

8° Sig. Ceresa dott. Davide di Milano.

9° Sig.ª Donna Maria Quartara di Milano.

10° Sig.ª Donna Annetta Origoni di Milano.

11° Sig.ª Luigia Giglio di Milano.

12° Sig. Pietro Michis Pittore di Milano.

13° Sig.ª Maria Michis Cattaneo Pittrice di Milano.

Lista Elettorale Amministrativa — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Questo Consiglio Comunale, nella sua Seduta del 9 corr.; a termini dell'Articolo 31 della Legge Comunale e Provinciale, ha riveduto ed approvato la Lista Elettorale Amministrativa per l'anno in corso 1874.

Si avverte che per otto giorni, a datare da oggi, la detta Lista rimane ostensibile a tutti in questo Ufficio di Stato Civile insieme agli Elenchi dei cancellati e degli aggiunti, e che dalla scadenza di un tale termine sono dati 10 giorni, e cioè fino a tutto il 27 corrente, per avanzare richiamo a tenore del succitato Articolo della Legge.

Ferrara 10 Giugno 1874.

Il Sindaco
VARANO

Ospizi marini. — 11.ª nota di Offerte pervenute al Comitato:

	Riporto L.	1382
Camera di Commercio in Ferrara	»	100
Zerbinati prof. don Luigi . . .	»	10
Conte cav. Giovanni Revedin. .	»	100
	L.	1592

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
9 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Marzola Temistocle di Ferrara, di anni 31, celibe, sellaio, con Lodi Adele di Eerrara, di anni 19, nubile.

MORTI — Zappaterra Licurgo di Ferrara, di anni 8 (.......) — Milani Alessandro di Borgo San Luca, di anni 64, coniugato (epatite interstiziale) — Lombardi Antonia di Ferrara, di anni 75, moglie di Mignani Luigi (catarro bronchiale cronico ed ulceri intestinali consecutive.)

Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — Parigi 8. — Il nuovo nunzio fu ricevuto da Mac Mahon, cui presentò le credenziali. Il maresciallo, rispondendo al nunzio disse: Sono profondamente commosso pei sentimenti che il papa mi esprime per vostro mezzo e pei voti che fa per la prospesità della Francia. Vi prego trasmettergli le espressioni della nostra riconoscenza e venerazione, mi congratulo che il papa vi abbia scelto per rappresentarlo.

Calcutta 7. — Il primo ponte sul Gange qui costruito fu aperto al pubblico.

Madrid 8. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare del ministro degli esteri ai rappresentanti spagnuoli. Dichiara che il governo si sforzerà per ristabilire l'ordine interno e finire la guerra, spera che le Potenze apprezzeranno gli sforzi per distruggere l'anarchia e l'assolutismo. Dice che appena terminata la situazione eccezionale, gli spagnuoli esprimeranno la loro volontà sovrana senza pressione.

Versailles 8. — Assemblea. — Si discute l'art. 1° della legge elettorale municipale il quale stabilisce che una Commissione speciale composta del sindaco, di un delegato dell'amministrazione, e di un delegato del Consiglio Municipale sarà incaricata di formare le liste elettorali.

Iazon, della Sinistra, considerando che i sindaci sono nominati dal Governo, propone di mettere nella Commissione due delegati del Consiglio Municipale.

La proposta è respinta con 387 voti contro 328. L'articolo 1° è approvato con 403 voti contro 283.

Ems 8. — Il re di Sassonia è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dallo czar.

Costantinopoli 8. — Si crede che il Governo voglia domandare che al contratto del prestito, conchiuso da Sadyk, si facciano alcune modificazioni, che gli assuntori non vorrebbero accordare. Le modificazioni si riferirebbero specialmente alla riduzione del prezzo di commissione ed all'interesse di anticipazione.

Parigi 8. — Landriot, arcivescovo di Rheims, è morto.

Oggi ebbe luogo la prova generale della messa di Verdi. Tutte le notabilità artistiche e letterarie vi assistevano.

I pezzi principali furono accolti con applausi entusiastici. Tutto fa presagire grande successo.

Ems 9. — Il re di Sassonia partirà oggi.

Bukarest 8. — Il Senato approvò la legge della congiunzione delle ferrovie rumene ed austriache.

Parigi 9. — Il *J. Officiel* pubblica il discorso pronunziato da Meglia presentando le credenziali. Egli disse: Sono particolarmente incaricato di rinnovarvi l'espressione ed i sentimenti affettuosi che il cuore paterno del santo padre anche in mezzo ai dispiaceri nutre per voi, come pure i voti che fa pel vero benessere della Francia. Felice e fiero di essere stato chiamato a mantenere e rendere più stretti i vincoli fra il Governo pontificio e la Francia, nulla trascurerò onde meritare la vostra fiducia e giustificare la prova di benevolenza di cui il mio augusto sovrano volle onorarmi.

L'interesse dei buoni del tesoro è diminuito dell'1[2 0[0 per i buoni da 3 ad 11 mesi.

Vienna 9. — L'imperatrice partirà alla metà di luglio per i Bagni di Brighton.

New-York 7. — Rochefort è partito per l'Europa.

Londra 9. Il *Times* ha da Madrid 7, che il ministro delle finanze assicurò il rappresentante il Consiglio dei portatori di obbligazioni estere che l'accomodamento pel pagamento dei cuponi scaduti si porrà onorevolmente in esecuzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 9. — SENATO DEL REGNO.

Si approvano i progetti per imposizione contributi ai proprietari confinanti alla Via Nazionale di Roma, e quello che proroga i termini per le iscrizioni, rinnovazioni dei privilegi ed ipoteche nella provincia romana.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	8	9
Rendita italiana. .	71 40 c.	71 40 c.
Oro.	22 09 »	22 04 »
Londra (3 mesi)	27 45 »	27 48
Francia (a vista)	110 — »	110 12
Prestito nazionale.	63 50	63 50
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Azioni »	880 — (m	880 50
Azioni Banca Nazionale	2138 —	2137 —
Azioni Meridionali.	363 —	367 —
Obbligazioni »	212 —	212 —
Banca Toscana . .	1450 —	1450 —
Credito mobiliare .	808 — »	809 50
Italo Germaniche .	235 — c.	234 —
Banca Generale . .	410 —	412 —
Prezzi fatti: Rend. it.	73 77	73 80
Borsa — —		

BORSE ESTERE

PARIGI	8	9
Rendita francese 3 0[0	59 85	59 77
» » 5 0[0	94 52	94 45
Banca di Francia . .	3720 —	3730 —
Rendita italiana 5 0[0	66 90	67 05
Ferrovie Lombarde.	313 —	312 —
Obbligazioni Tabacchi	—	—
Ferrovie V. E. 1863	195 25	195 —
» Romane. .	70 —	69 50
Obbligazioni »	178 —	178 —
Azioni Tabacchi . .	810 —	815 —
Cambio sull'Italia .	9 1[4	9 1[4
» su Londra. .	25 20	25 20 5
Consolidati inglesi .	92 15[16	92 15[16

Vienna 9. — Rendita austriaca 74 55 — in carta 69 35 — Cambio su Londra 111 55 — Napoleoni 8 93 5

Berlino 8. — Rendita italiana 65 3[8 — Credito Mobiliare 129 1[2

Londra 8. — Consolidato inglese 92 7[8 Rendita italiana 66 1[2

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE — Questa sera si rappresenta: l'Opera-ballo *Forza del Destino.* — ore 8 1[2.

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la Drammatica Compagnia diretta dall'Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *Suor Teresa* — ore 8 1[2.

AVVISI

(2)

LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
IN FERRARA

Col giorno 25 Marzo 1874 fu aperto pubblico Concorso per la nomina di un Professore titolare nella Facoltà di Scienze Fisiche Matematiche e naturali per la Cattedra di *Calcolo differenziale e integrale, e di Geometria descrittiva* coll'onorario annuo di L. 2000.

Il Concorso può farsi per titoli o per esame o pei due modi insieme, a scelta del concorrente che dovrà indicarlo nella sua domanda. La quale stesa in carta di bollo e franca di posta dovrà essere indirizzata, e pervenire all'*Uffizio della Deputazione sull'Università libera di Ferrara* non più tardi del 15 Luglio 1874.

I documenti richiesti per essere inscritti al Concorso sono i seguenti:

1.° Fede di nascita;
2.° Attestato di sana fisica costituzione;
3.° Certificato penale;
4.° Certificato di moralità rilasciato dall'Autorità Municipale del luogo in cui l'aspirante ebbe la sua ultima residenza.

La data degli ultimi tre documenti dovrà essere posteriore alla data dell'apertura del Concorso.

I Concorrenti sono inoltre invitati a presentare tutti quei documenti che stimassero opportuni a provare la loro perizia nelle scienze sopraindicate, e nell'insegnamento.

Gli esperimenti pel Concorso ad esame consistono:

a) in una *dissertazione* scritta liberamente e stampata dal candidato in italiano o in latino sopra un soggetto compreso fra le materie degl'insegnamenti stessi;

b) in una *disputa* sostenuta dal candidato intorno alla dissertazione;

c) in una *lezione*;

La dissertazione può trasmettersi *all'Uffizio di Reggenza* anche dopo il termine assegnato per la presentazione dell'istanza; ma non più tardi del giorno 4 Agosto 1874 in numero *di dieci esemplari*. La disputa verrà sostenuta in lingua italiana contro ciascuno degli altri concorrenti, o, in mancanza di questi, contro quei Membri della Commissione che verranno a ciò deputati dal Presidente della Commissione stessa. La disputa durerà mezz'ora per ciascun obbiettante. Sarà fatta la lezione sopra un tema estratto a sorte quattro ore prima dell'ora fissata per la lezione stessa, la quale non durerà meno di 40 minuti.

I giorni e il luogo dell'esame saranno notificati dieci giorni prima con avviso pubblicato all'Albo Universitario, al Pretorio Comunale, e nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia. Saranno pure notificati direttamente ai Concorrenti; al quale scopo dovranno essi nelle loro istanze indicare il proprio domicilio.

Il Rettore dell'Università
C. GRILLENZONI.

Il Presidente della Giunta di Vigilanza
SOPRA L'ISTITUTO TECNICO PAREGGIATO
DI FERRARA

Visto il Decreto Ministeriale del 20 Maggio ultimo scorso

NOTIFICA

È aperta l'iscrizione alla licenza nella Sezione di Meccanica e Costruzione ed al

Diploma nelle Sezioni di Commercio, Amministrazione e Ragioneria, e di Agronomia ed Agrimensura.

I candidati dovranno iscriversi presso l'Ufficio di Presidenza dell' Istituto non più tardi del 25 corrente. Presso la stessa i medesimi prenderanno cognizione di tutte le disposizioni relative a tali esami; quali comincieranno il 13 di Luglio e continueranno nella maniera che verrà notificata ai candidati con apposito avviso affisso nell' Istituto.

Ferrara li 8 Giugno 1874.

Il Presidente
L. Barbaro.

Regno d'Italia

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359.

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di costruzione di una banca esterna ai Froldi Prosperi e Pioppe ed alla Golena Parrara del Panaro-Cavamento essendo occorso di occupare e danneggiare terreni in vicinanza dei lavori medesimi di spettanza dei signori Masi Giuseppe e Ferrioli Giuseppe, vennero dall' Ufficio del Genio Civile governativo della Provincia di Ferrara compilato sotto la data del 20 Gennajo anno corr. le relative stime delle indennità, le quali furono già accettate dai predetti interessati ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispaccio del 30 Maggio pross. passato N. 11248-2125 nella complessiva somma di L. 871 91 divisa come appresso e cioè:

Al sig. Masi Giuseppe per L. 830. 70
Al sig. Ferrioli Giuseppe per. » 41. 21

Tornano L. 871. 91.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati e danneggiati presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento di dette indennità nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della inserzione del presente sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine inutilmente senza che siasi verificata alcuna opposizione sarà delle indennità suaccennate rese così definivamente stabilite autorizzato il pagamento diretto ai predetti proprietari, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 5 Giugno 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.